

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Catania, il patron garantisce «Tabbiani è la scelta giusta per programmare in grande»

Uno stile condiviso. «Abbiamo apprezzato idee e comportamento del tecnico Il centro sportivo? Deve contenere undici campi per fare allenare tutti i giovani»

GIOVANNI I

INOCCHIARO

Nostro inviato

TAORMINA. Ross Pelligra si è goduto un giorno intero di relax (e lavoro) a Taormina. Il convegno organizzato nell'ambito di **Taobuk** ha messo in vetrina la figura dell'imprenditore ma anche - ed è quel che piace ai ragazzini che sono corsi a sentire le sue parole - quello del presidente del Catania Fc. Ecco il suo pensiero espresso poche ore prima di tornare in Australia.

Pelligra, per la prima volta ha soggiornato a Taormina scoprendo una parte di città che l'ha particolarmente colpita.

«Taormina non è un posto in cui si cura solo l'aspetto meramente commerciale. Ho notato con piacere l'esistenza di una cultura dell'accoglienza: ci sono ristoran-

ti, negozi, attività che vengono gestiti con il rispetto per chi arriva e vuole "vivere" la città».

A un certo punto ha detto: io qui tornerò con calma per ammirare una volta di più la "Perla".

«Ho intravisto dei valori che si tramandano dalle generazioni passate, c'è una fatica del passato che si è trasformata in lavoro. Vedo che i turisti si godono Taormina. Ogni angolo ha una suggestione particolare. C'è una bellezza assoluta sparsa in tutto il territorio. Ogni pilastro ha una propria identità, quella di Taormina viene compresa e recepita dai turisti».

Adesso parliamo di calcio perchè nelle scorse ore avete annunciato l'arrivo del tecnico Tabbiani. Scelta a cui si è arrivati dopo lunghi confronti.

«Tabbiani per noi è la scelta giusta. Quando abbiamo

rilevato il calcio a Catania avevamo già un'idea di programma che portiamo avanti anche adesso. C'è una mentalità tutta nostra sul piano sportivo, comportamentale, sociale. Abbiamo studiato la città, i tifosi, il cuore e la passione della gente. Certo, vogliamo riportare in alto il Catania, ma vogliamo anche diffondere la cultura, l'educazione sportiva attraverso degli esempi calzanti. Poi sul campo lottiamo, mettiamo più forza possibile, cerchiamo di realizzare il meglio. Ecco, il tecnico ci è piaciuto perchè abbiamo trovato una persona che ha gli stessi valori nostri e vuole andare avanti in un progetto che, dal nostro punto di vista, riesca a durare negli anni. La scelta è stata operata da Grella e da Laneri, i nostri dirigenti hanno esaminato per bene i profili dei tecnici e quello di Tabbiani è stato l'ideale».

I tifosi hanno grandi aspettative e anche una grande fiducia nella sua persona.

«Il nome di Catania deve essere conosciuto da tutti, il mio lavoro di presidente è tenere alta e attuale l'identità della città, come ha fatto Angelo Massimino. Dobbiamo diffondere questa cultura del calcio ai giovani, alle mamme, ai parenti confermando ambizioni e comportamento. Il Catania deve essere un marchio consolidato».

Ma la domenica i tifosi chiedono solo di vincere. Aspetto semplicistico ma reale.

«Lo capisco, fa parte del gioco. La domenica deve essere una grande festa, quando ti svegli sai che vai a vedere la partita, pranzi fuori con amici pensando solo alla gara e non alla quotidianità. Si deve essere liberi di discutere solo della squadra. Tutti: uomini, donne, famiglie».

Sui giornali, sui social, in tv il Catania è sempre in copertina.

«È un bene che tutti ne parlino, mostrando interesse e partecipazione, anche criticando in modo costruttivo. Vogliamo che la nostra attività parta da basi concrete e si possa diffondere in tutto il mondo. Servono regole, identità, diffusione sui social e sui media».

Al convegno di Taormina organizzato da Taobuk ha posto l'accento sulla possibilità di accogliere i ragazzini e farli giocare con la maglia del Catania.

«Abbiamo in mente di realizzare non otto, ma undici campi. Quando abbiamo progettato l'attività giovanile abbiamo pensato a tutte le attività che portiamo avanti e a tutte le fasce di età che possano utilizzare le strutture per allenarsi e divertirsi. Servono abbastanza campi per i ragazzi e anche le ragazzine. Tutti in contemporanea a divertirsi, con un colpo d'occhio che possa raffor-

zare l'identità e il senso di appartenenza».

Dunque per il centro sportivo avete trovato la soluzione a Nesima o altrove?

«Abbiamo tre soluzioni che stiamo valutando e che ho visto di persona durante questi giorni, il centro sportivo sarà la casa del Catania Fc e di tutte le sue squadre.

PROFILO EMERGENTE

Tabbiani ci è piaciuto subito perchè abbiamo conosciuto direttamente una persona che ha gli stessi valori nostri e vuole andare avanti in un progetto che, dal punto di vista di tutti i dirigenti, riesca a crescere nel corso delle stagioni venture



IL BUDGET PER LA C

La somma cambia anche in funzione delle necessità del vivaio e della femminile. Investiremo il necessario in direzione dello sviluppo, non è una questione di cifre ma di quel concetto di allocazione delle risorse che fa crescere il club



Stiamo procedendo con gli studi per individuare l'area più funzionale, l'analisi deve essere accurata e non può essere frettolosa. Successivamente acquisteremo il terreno e avvieremo i lavori. A Nesima portiamo avanti la struttura che ci è stata data in gestione, più campi hai più valore acquisisci».

Il budget per l'attività prossima ventura è stato individuato?

«Il budget cambia anche in funzione delle necessità del settore giovanile e del dipartimento femminile. Investiremo quanto necessario sempre in direzione dello sviluppo, non è una questione di cifre ma di quel concetto di efficiente allocazione delle risorse che fa crescere il valore della società nella considerazione generale, sul piano economico e del brand. Una società sana è nel tempo quella che riesce a produrre utili, ricercare la sostenibilità nel lungo periodo è un dovere per una dirigenza matura».

Il Catania si schiera in Serie C per vincere subito?

«Ripetere negli anni lo stesso investimento per la stessa categoria non servirebbe. Non diciamo che con i soldi vinciamo sicuro, ma metteremo le basi per farlo immediatamente, per il resto l'esito è per sempre imprevedibile e nessuno può garantire una vittoria. Il bello del calcio è questo: se spendi tanto puoi anche non vincere. Noi stiamo gettando le basi per vincere subito. Investiamo e lavoriamo per competere per il successo». ●



Ross Pelligra e Grella a Taormina. Sotto il nostro Saro Laganà e l'assessore Quattrocchi consegnano un dono al patron

